

Rassegna del 02/01/2015

NESSUNA SEZIONE

24/12/2014	Fedelta'	10	<u>"Servono meno burocrazia e la riforma della giustizia"</u>	...	1
24/12/2014	Panorama di Tortona	1	<u>Dalla Fondazione nuovi aiuti per 57 imprese alluvionate nel tortonese</u>	...	2
24/12/2014	Provincia Granda	27	<u>Saliceto: Andrea Ponticello si aggiudica uno dei premi "Raccontare i metalli"</u>	...	3
25/12/2014	Popolo Dertonino	11	<u>Aiuti alle aziende dopo l'alluvione</u>	...	4
02/01/2015	Novara Oggi	11	<u>Presidente senza unanimità</u>	...	5
02/01/2015	Stampa Alessandria	51	<u>"Uniti, dall'artigianato al vino Così Ovada patita a Genova"</u>	Prato Daniele	6
02/01/2015	Stampa Asti	39	<u>Gli artigiani sperano in don Bosco e nell'Expo</u>	Secci Laura	7
02/01/2015	Stampa Asti	41	<u>Fiera di Asti Dubbi sull'assegnazione della gestione alla Cd</u>	...	9
02/01/2015	Stampa Novara-Vco	41	<u>Comoli eletto presidente della Camera di commercio - "Sono un presidente a termine Unirò le Camere di commercio"</u>	Cottavoz Barbara	10
02/01/2015	Stampa Novara-Vco	41	<u>Medicina (Cna): «Le sue competenze non si discutono Ma quel ruolo spetta alle imprese, non a un esterno»</u>	...	12

1

onfartigianato: "Abbiamo fatto il possibile per le imprese"

"Servono meno burocrazia e la riforma della giustizia"



FOSSANO. Si è svolta lo scorso mercoledì, al ristorante "Giardino dei tigli" di frazione Cussanio, la conferenza stampa di fine anno della Confartigianato cuneese. Un'occasione per fare il punto sulle battaglie che l'associazione ha svolto, ma anche per premiare quanti si sono distinti nelle iniziative artistiche e culturali che sono state lanciate.

Le battaglie innanzitutto. Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato, ha ricordato l'impegno dell'associazione per la tutela del "made in", la tracciabilità dei prodotti e la valorizzazione dell'apprendistato; Confartigianato ha inoltre sostenuto i carrozzieri nel braccio di ferro con le compagnie assicurative sulla questione dell'Rc auto e ha creato un comitato di crisi che fornisce un

aiuto alle aziende in questo momento di difficoltà economica. *"Abbiamo fatto quanto potevamo per dare supporto alle nostre imprese"*, ha aggiunto Massimino, per poi indicare le esigenze avvertite dagli associati, dalla necessità di "sburocratizzazione" ad una riforma della giustizia che dia alle imprese la certezza di essere pagate.

Infine la premiazione degli artigiani che si sono distinti nel Concorso di creatività artigiana dedicato ai metalli, tema sul quale l'associazione ha già realizzato il calendario del 2014, raccogliendo - l'anno scorso - immagini nelle imprese che lavorano questo materiale. Il primo premio è andato a Luigi Scarsi di Canale d'Alba, il secondo ad Antonio Gotta di Bra e il terzo ad Andrea Ponticello di Saliceto.

a.o.

Dalla Fondazione nuovi aiuti per 57 imprese alluvionate nel tortonese

All'inizio di gennaio ulteriori fondi dopo i 200 mila € già stanziati



Dante Davio, Gianni Mariotti e Adelio Ferrari

Sono in totale 57 le imprese del tortonese che hanno beneficiato dei contributi della Fondazione Cassa Risparmio di Tortona, all'indomani dell'evento alluvionale

del 13 ottobre, che ha messo in ginocchio numerose attività, sia in città che nei paesi. Duecento mila euro, a tanto ammonta l'impegno della Fondazione sinora, ma nell'ambito della conferenza stampa di venerdì 19, il presidente Dante Davio ha annunciato che nuovi fondi saranno messi a disposizione già all'inizio del 2015: la somma totale non è ancora stata definita, ma come la precedente "tranche" sarà distribuita alle imprese che hanno subito gravi danni per l'alluvione, censite in collaborazione con le principali associazioni locali di categoria,

Confartigianato, Cna e Unione Commercianti. Nelle scorse settimane, 28 aziende a Tortona, 19 a Viguzzolo, 4 a Sarezzano, 4 a Castelnuovo Scivia e 2 a Garbagna avevano ricevuto un primo "aiuto" di 1.500 euro e successivamente, un'integrazione proporzionata al danno subito. All'inizio del prossimo anno, riceveranno i nuovi contributi che dovrebbero essere compresi fra 2.500 e 4.500 euro. Insomma, un sostegno "concreto" in un periodo molto difficile per le attività economiche, anche e soprattutto per la crisi generale. Alla conferenza stampa erano presenti anche il direttore della Fondazione, Andrea Crozza, i rappresentanti di Confartigianato e Cna, Adelio Ferrari e Gianni Mariotti, oltre a Piero Gulminetti e Vincenza Battezzatore che per le due associazioni hanno seguito il censimento delle ditte alluvionate.



3

Saliceto: Andrea Ponticello si aggiudica uno dei premi “Raccontare i metalli”

CUNEO - Un anno intenso di attività, riassunto in un collage di fotografie proiettate sugli schermi, ha introdotto la conferenza stampa organizzata da Confartigianato Cuneo per ripercorrere con i suoi dirigenti ed ai rappresentanti dei mass media le tappe salienti dell'impegno sindacale, associativo e di servizi profuso nel corso del 2014. La conferenza stampa si è conclusa con la proclamazione dei vincitori del concorso sulla creatività “Raccontare i metalli” bandito dall'Associazione per dare risalto all'abilità degli artigiani associati.

Al primo posto si è classificato Luigi Scarsi di Canale con un'opera in acciaio inox raffigurante un uomo nell'intento di riforgiare un'Italia “più giusta, solidale ecocompatibile e artigiana”.

Secondo posto per Antonio Gotta di Bra, autore di una grande fontana in ferro, terzo posto ad Andrea Ponticello di Saliceto con un'opera raffigurante una donna avvolta da un velo di metallo.

Tutte e tre le sculture saranno esposte all'interno della sede provinciale di Confartigianato.

Nel suo intervento, il presidente provinciale Domenico Massimino ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Associazione nel sostenere le imprese con iniziative atte a dare voce alle loro necessità, quali la manifestazione a Roma del 18 febbraio u.s. e altri numerosi momenti di confronto con enti ed istituzioni territoriali.

Ha ricordato il lavoro svolto per indirizzare alcune imprese verso nuove strade produttive e l'impegno del Comitato di crisi nei casi aziendali più complessi.

Tema centrale dell'incontro è stata l'attività promozionale supportata dall'Associazione per dare visibilità alla qualità ed unicità del manufatto artigianale.

Facendo poi riferimento al progetto di valorizzazione dell'artigianato locale attraverso i mate-



Andrea Ponticello premiato per la rassegna sui metalli

riali che vengono utilizzati nelle produzioni, avviato da Confartigianato Cuneo nel 2011, Massimino ha elencato i risultati dell'iniziativa “2014 anno dei metalli”, che ha visto la partecipazione di oltre cinquanta imprese metallurgiche della Granda.

Presenza ad eventi di spicco del territorio, esposizioni di opere e laboratori dal vivo hanno contraddistinto questo percorso, a cui si è aggiunta, per il quarto anno consecutivo, la pubblicazione di un ricco catalogo contenente storia, dati economici, e reportage fotografici sul comparto ed i suoi protagonisti.



4

Tortona La Fondazione CRT ha stanziato un fondo di 200mila euro

Aiuti alle aziende dopo l'alluvione



TORTONA - La Fondazione Casa di Risparmio di Tortona, subito dopo i gravi danni causati dalle piogge alluvionali dei mesi scorsi, ha stanziato un fondo di 200.000 euro in favore delle aziende alluvionate del Tortonese.

La cifra è stata messa a bilancio subito dopo l'alluvione dal consiglio di amministrazione dell'ente presieduto da Dante Davio.

Venerdì 19 dicembre, nella sede della Fondazione CRTortona, alla presenza del presidente Davio, le associazioni Confartigianato, Cna e Unicom, rappresentate da Gianni Mariotti, Adelio Ferrari, Piero Gulminetti e Vincenza Battegazzore hanno illustrato alla stampa come sono stati distribuiti i fondi alle 57 le aziende che hanno pre-

sentato la copia della denuncia dei danni al Comune la documentazione completa anche dal punto di vista fotografico. Il totale disponibile è stato suddiviso in un assegno minimo di 1500 euro per ciascuna azienda e uno successivo per le aziende danneggiate, per ulteriore cifra compresa tra 2.500 a 4.500. Come ha sottolineato Adelio Ferrari, nonostante ancora il 10% delle attività non abbia ancora ripreso a lavorare per l'entità delle perdite subite e ci sia addirittura il rischio che non riesca a farlo, per le altre realtà è stata notata una grande voglia di riprendere e di investire sul futuro.

L'assegno è stato, quindi, interpretato come un gesto di speranza verso tutta l'economia del territo-

rio. Per le aziende coinvolte di cui 28 hanno sede a Tortona, 19 a Viguzzolo, 4 a Sarezzano, 4 a Castelnuovo Scrivia e 2 a Garbagna sono stati adottati dei criteri di proporzionalità in base alla gravità delle perdite tutte documentate dai dati delle dichiarazioni raccolte dai comuni e autocertificate dalle stesse aziende.

Il resoconto di questo primo importante aiuto è stato rendicontato durante una conferenza stampa che si è svolta presso la Sala convegni della Fondazione venerdì sera, alla presenza del presidente della Fondazione, Dante Davio e dei rappresentanti degli artigiani e dei commercianti fra cui Gianni Mariotti, Adelio Ferrari, Piero Gulminetti e Vincenza Battegazzore.

Il presidente della Fondazione CRT, Davio ha dichiarato che c'è stata una mobilitazione immediata per aiutare queste imprese e i soldi distribuiti serviranno a sostenere le prime spese vive per la pulizia e lo sgombero dei detriti.

“Si tratta di un modo - ha detto - per essere vicino agli imprenditori tortonesi nell'emergenza a gennaio con ogni probabilità stanzieremo ancora dei fondi per quelle aziende maggiormente colpite”.

d.c.



5

Presidente senza unanimità

Eletto il 30 Maurizio Comoli ma il suo legame con il mondo bancario non piace a tutti

NOVARA (bec) Come annunciato, il nuovo presidente della Camera di commercio di Novara è **Maurizio Comoli**, 56 anni. La votazione del 30 dicembre ha confermato il suo nome, anche se l'unanimità chiesta la scorsa settimana (proprio sulle pagine di NovaraOggi) da Comoli non c'è stata. Venti i votanti (tre gli assenti...) e 15 i voti a favore, tre le schede bianche e due voti a favore di **Antonio Centrella** (il vicepresidente e il primo nome proposto che però non aveva raggiunto il consenso).

Il presidente è stato proposto da Confartigianato e per l'accordo interno tra le associazioni è stato votato anche dalle altre, però non a tutti è piaciuta la scelta. Non per la persona in sé, ma per l'area di appartenenza. Comoli non è infatti il presidente di una delle associazioni che compongono la Camera, ma è un banchiere. Comoli nel suo discorso post elezione ha ribadito che questo sarà un incarico a tempo determinato, volto a realizzare la fusione delle quattro Camere di commercio per arrivare a una sola Camera di quadrante. Un incarico di «traghettatore» quindi che richiede certe capacità tecniche. Un incarico che, al di là del pensiero di Comoli, non può essere altrimenti se non a tempo determinato: con la Camera di quadrante non è detto che la presidenza spetti a Novara e la composizione del consiglio sarà tutta da valutare. L'altra condizione posta dal neopresidente è stata quella di avere una collaborazione fattiva delle associazioni e dei consiglieri e la risposta in questo senso è stata positiva.

Ci sono però stati dei segnali concreti che questa nomina non è piaciuta a tutti. **Luigi**



MAURIZIO COMOLI
Nuovo presidente della Camera di commercio di Novara, eletto il 30 dicembre 2014

Minicucci, direttore di Confesercenti, ha annunciato le dimissioni da consigliere camerale e le consegnerà al suo presidente Centrella appena dopo le feste, con le motivazioni, e in quel frangente saprà se saranno accettate: «Ho votato a favore in virtù dell'accordo tra associazioni, ma non ho condiviso la scelta. Non ho nulla contro Comoli che è persona preparatissima e che stimo; non è un fatto personale, ma è non mi ha soddisfatto la metodologia e quindi dopo 16 anni in Camera, mi sono messo in disparte. Se in una casa non ci si trova più bene, ci si allontana. Io sono una persona che prima di stracciare un accordo straccia se stesso. Per onestà e trasparenza ho votato, ma non ho dormito tutta la notte (quella precedente al voto, ndr) pensando e scrivendo la lettera di dimissioni che ho corretto ancora alle 6.30



LUIGI MINICUCCI
Direttore di Confesercenti che ha annunciato le dimissioni da consigliere camerale

del mattino».

Per Minicucci (quando parla di metodologia), è anomalo che il presidente della Camera non sia anche il presidente di una delle associazioni che la Camera rappresenta, com'è stato per i cinque presidenti precedenti (Minicucci ha partecipato all'elezioni in quanto consigliere dal '99): «Come può un esponente della banca rappresentare le piccole e medie imprese? Quelle piccole e medie imprese che soffrono i rapporti con le banche, che non hanno accesso al credito e quindi patiscono ancora di più la crisi. Comoli poi ha moltissimi incarichi e impegni e quindi spero possa trovare anche il tempo per la Camera in questo ruolo delicato in cui deve pensare alla fusione all'ente di quadrante. Lungi da me voler creare polemiche, ma se cinque voti sono andati dispersi vuol dire che



ANTONIO CENTRELLA
Presidente di Confesercenti che ha ricoperto la funzione di vicepresidente della Camera di commercio

l'unanimità non c'è stata; aspettiamo di vedere Comoli all'opera mentre il mio plauso va a Centrella che sottraendo tempo alla propria attività ha svolto le funzioni di vice in questo periodo».

Non è stato possibile raggiungere per un commento il presidente di Ascom **Maurizio Grifoni** perché in ferie, mentre **Elio Medina** direttore di Cna afferma: «Ho votato Comoli perché persona di alte competenze tecniche e perché la Camera deve avere un presidente e non essere commissariata, ma personalmente penso che questa sia la dimostrazione che le associazioni di categoria non siano state in grado di adempiere a compiti e responsabilità, esprimendo un nome interno alle associazioni stesse».

Erica Bertinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

“Uniti, dall’artigianato al vino Così Ovada punta a Genova”

DANIELE PRATO
OVADA

L'unione fa la forza. Dunque, quest'anno, si proverà a fare della partecipazione degli artigiani ovadesi alla 46ª Fiera Primavera di Genova, evento «campionario» in programma alla Foce dal 20 al 29 marzo, una vetrina per tutto il territorio e non solo per il settore artigianale. La proposta è arrivata qualche tempo fa sul tavolo dell'assessore alle Attività economiche di Ovada, Giacomo Pastorino, con la firma di Confartigianato e Cna di zona, e ora si è al lavoro per riuscire a passare dalle parole ai fatti. Palazzo Delfino, nel bilancio 2014, aveva messo da parte 20 mila euro da destinare a iniziative simili e la Fiera genovese potrebbe essere la prima occasione per utilizzarne una

parte, aiutando imprenditori e associazioni di categoria a sostenerne gli oneri.

Raddoppiare la presenza

L'idea sarebbe di ampliare con l'adesione di nuove aziende lo stand del settore «casa» - da 3 anni alla Fiera partecipa Confartigianato con un manipolo di associati, 6 nel 2014 su una superficie espositiva da 160 metri quadri - e di raddoppiare la presenza ovadese in Fiera con un secondo stand nel settore dell'enogastronomia: qui sarebbero ospitate imprese e anche l'Enoteca regionale del Dolcetto, che si vorrebbe coinvolgere come vetrina delle eccellenze locali per presentare l'Ovadese a tutto tondo. Palazzo Delfino scucirebbe circa 10 mila euro, tra il 30 e il 50% dei costi complessivi

della partecipazione: il resto lo metterebbero le imprese, con la regia e la presenza delle associazioni.

«Non c'è nulla di definitivo, stiamo lavorando - spiega Pastorino -. Questo può essere il primo passo di un percorso di promozione dell'Ovadese sempre più proiettato al di fuori dei confini». Giorgio Lottero, presidente Confartigianato di zona, dice: «E' un tentativo di presentare Ovada come un prodotto unico e sfaccettato, in una rassegna con migliaia di visitatori. Il 2014 è stato un anno nero per noi ma chi si ferma è perduto». Mauro Gastaldo, segretario Cna, è prudente: «Ormai molte aziende lottano per sopravvivere. Per Genova, vedremo se ci saranno imprese disposte a investire per partecipare».

Hanno detto



«Così Ovada verrà considerata un "prodotto" unico e più forte»

Giorgio Lottero



«Molte aziende sono in difficoltà. Vedremo se ci saranno fondi»

Mauro Gastaldo



«È il primo passo di un percorso di promozione del territorio»

Giacomo Pastorino



7

Gli artigiani sperano in don Bosco e nell'Expo

“Sono occasioni di lavoro”. Ma la ripresa non si vede ancora

LAURA SECCI
ASTI

Il 2014 è alle spalle. E' tempo di bilanci per le imprese e quelle artigiane indossano la maglia nera. Prosegue infatti l'andamento negativo di un settore che, per tradizione e competenze, dovrebbe rappresentare l'eccellenza del Belpaese. Eppure la contrazione del numero di aziende del comparto artigiano prosegue la sua stretta e offre poche prospettive di ripresa. E' la fotografia a tinte fosche scattata dal rapporto di fine anno di Confartigianato Piemonte che prevede, inoltre, per il primo semestre del 2015 un'ulteriore diminuzione di imprese (-181) in tutto il territorio regionale. E la provincia astigiana non fa eccezione.

L'edilizia arranca

«Lo scenario rimane preoccupante per tutto il settore, in particolare per quello edile - commenta il direttore astigiano di Confartigianato Gianseco Bossi - In pochi anni abbiamo perso oltre 500 aziende artigiane, passando da 7 mila a 6.500. Sono state costrette a chiudere da una burocrazia far-

raginosa e una ripresa produttiva che tarda ad arrivare». E la nuova riforma del lavoro, il cosiddetto «Jobs Act», non sembra sufficiente per invertire la tendenza negativa. «Senza dubbio è positivo che si pensi a ridurre il peso fiscale sui contratti di lavoro, ma il rilancio dell'occupazione passa prima per il rilancio della produttività. Se le aziende non hanno commesse, è piuttosto improbabile che assumano».

Servono opere pubbliche

Secondo l'associazione astigiana, per la ripresa dell'economia di questo settore occorre che nella Legge di stabilità e nei successivi provvedimenti di assestamento siano inserite misure allentino il patto di stabilità con conseguente riavvio delle opere pubbliche ai vari livelli e il pagamento dei crediti delle imprese da parte della pubblica amministrazione. «Per l'edilizia, ad esempio - aggiunge Bossi - sarebbe importante un piano nazionale per la trasformazione degli edifici secondo criteri di risparmio energetico. Invece non c'è nulla di questo».

Un elemento che evidenzia in modo inequivocabile la crisi del

settore artigiano è il ricorso, massiccio, alla Cassa integrazione in deroga. Le domande di Cig da gennaio a dicembre in Piemonte sono state 15.680 di cui 7.931 presentate da sole imprese artigiane. I lavoratori coinvolti complessivamente sono 83.427 (ad Asti 3.563) di cui 28.680 dipendenti di imprese artigiane, (1.583 astigiani, il 44,4 per cento del totale dei lavoratori in cassa).

Si spera nell'Expo

Insomma, quei segnali di ripresa che sembrano partire dagli Stati Uniti, sono ancora lontani. «Le aspettative per un miglioramento comunque ci sono - sottolinea Adelio Ferrari, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte - in ragione dei numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015, Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale che consentiranno di ritrovare il sentiero della crescita».





6.548
Imprese

Sono quelle artigiane
risultati al luglio scorso
nell'Astigiano. 500 in meno
rispetto ad alcuni anni fa

1.583

Lavoratori
Dipendenti di
imprese
artigiane
in cassa
integrazione
lo scorso
anno

Bottega

Un artigiano al lavoro
Per molti la ripresa
sembra ancora lontana

Fiera di Asti

Dubbi sull'assegnazione della gestione alla Cdm

■ Non trova pace la Fiera Città di Asti dello scorso anno. Rassegna presentata come «innovativa» rispetto al passato, ma finita in un mare di polemiche per la ridotta adesione di aziende astigiane e la scarsa partecipazione di pubblico. A tirare nuovamente in ballo quella sfortunata edizione è Confartigianato che già all'epoca, con altre associazioni di categoria, aveva mosso più di un'obiezione al Comune che promuoveva l'evento. Ora è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo che si verifichi la procedura che ha portato all'assegnazione alla Cdm di san Mauro Canavese della gestione della Fiera. Secondo Confartigianato, la gestione fu aggiudicata alla società torinese «nonostante fosse stato formulato parere contrario dal Dirigente dello Sportello unico Francesco la Rocca perché in palese assenza dei requisiti formali e contributivi». «Non solo sono state lese le aziende che hanno partecipato alla Fiera, ma è stato leso anche il nome della Fiera di Asti» sostiene l'associazione degli artigiani.



Comoli eletto presidente della Camera di commercio

Maurizio Comoli è il nuovo presidente della Camera di commercio di Novara. Commercialista di 56 anni e professore universitario, è anche vicepresidente del Banco popolare e guida il Cim, l'interporto novarese. Ha detto di aver accettato l'incarico «per senso di responsabilità» e comunque di essere un «presidente a termine»: il suo obiettivo è condurre Novara alla fusione con Vercelli, Biella e il Vco.

Ma dalla provincia laniera arriva già la voce dissonante del presidente Andrea Fortolan: «Non escludo che si arrivi a questo risultato ma alla fine dei colloqui intercorsi con le associazioni di categoria dei diversi territori, il percor-

so appare piuttosto tortuoso. Nella sostanza l'accorpamento è un progetto percorribile facilmente, per esempio, con Vercelli alla luce del lavoro già svolto, ma meno con altre realtà. E prima fra queste è proprio Novara. Molto dipenderà da che cosa Novara è disposta a concedere».

A Novara l'elezione di Comoli ha provocato qualche malumore. Ain e Confartigianato l'hanno voluta fortemente, la Cna invece contesta la scelta di un «tecnico»: «La presidenza della Camera di commercio spetta a un rappresentante delle imprese» ha commentato il direttore Elio Medina.

Barbara Cottavoz A PAGINA 41

“Sono un presidente a termine Unirò le Camere di commercio”

Otto mesi per vincere la sfida: creare l'ente di quattro province

Sarò un presidente a termine»: Maurizio Comoli, 56 anni, commercialista e professore all'Università del Piemonte Orientale, è stato eletto alla guida della Camera di commercio di Novara. Comoli è anche vicepresidente del Banco popolare di Novara e membro del consiglio d'amministrazione della Fondazione Bpn nonché presidente del Cim, l'interporto novarese. La sua nomina è stata voluta soprattutto dall'Associazione industriali e dalla Confartigianato.

Nel comunicato che annuncia l'elezione, la sua dichiarazione esordisce facendo ricorso al «senso di grande responsabilità» verso un incarico che lei è stato «fortemente sollecitato ad accettare». Parole che evocano una scelta difficoltosa.

«In effetti devo dire che ho cercato di allontanare questo calice, “dorato” senza dubbio,

ma che si va ad aggiungere agli altri impegni che ho già. Le associazioni di categoria non trovavano l'accordo e ritenevano necessario un tecnico per gestire la riorganizzazione territoriale».

Che cosa succederà e in quanto tempo?

«Le Camere di commercio di Novara, Vco, Biella e Vercelli si dovranno fondere in un nuovo ente del Nord Piemonte che raggrupperà poco meno di 100 mila imprese. Abbiamo otto mesi di tempo, al massimo un anno».

Che cosa significa per Novara?

«Il nostro territorio deve svolgere il ruolo che gli compete, per storia e numeri. Secondo un'equa ripartizione l'ente con più imprese deve avere la sede; gli altri uffici resteranno comunque ma con una specializzazione che riflette la vocazione singola. Ad

esempio il riso per Vercelli, turismo e capacità di attrarre fondi europei per il Vco. Ma questa soluzione non è così scontata, bisogna lavorarci».

Per questo definisce il suo mandato «a tempo»?

«Sì, ho accettato l'incarico per gestire questa fase nella parte extra-ordinaria, per quanto riguarda l'ordinario sarò aiutato, in particolare dal mio vice Antonio Centrella».

Che cosa compone l'agenda del 2015 della Camera di commercio?

«E' un anno di sfide. C'è la rior-



ganizzazione territoriale ma anche il problema delle risorse: il diritto annuale, cioè la principale fonte di entrata, sarà ridotto del 35% nonostante il fatto che il nostro ente sia virtuoso. Dovremo affrontare, anche se con meno fondi, la scommessa di Expo 2015 e sostenere l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle aziende».

Qual è la situazione dell'economia del Novarese?

«La parte Nord della provincia ha una sua identità forte incentrata sulla rubinetteria e il valvolame. La città di Novara è più

in difficoltà per quella che un tempo era invece la sua forza: non essere polarizzata su un solo settore dominante. Oggi questa caratteristica è diventata un limite perché manca un fattore trainante».

Quale potrebbe essere?

«Ce ne sono diversi. Bisognerebbe puntare di più su ospedale e università, due eccellenze. Non è sfruttato, poi, il potenziale massimo della logistica. Mi rendo conto che detto da me può sembrare un conflitto d'interessi ma è un dato oggettivo che la location di Novara potrebbe garantirle il triplo dell'attività attuale in questo set-

tore».

Ma la logistica, si va ripetendo da tempo, porta poca occupazione.

«Non è proprio così. Se si fa solo carico-scarico, ovviamente il personale richiesto è poco. Ma se si aggiunge a questa fase una lavorazione, come può essere l'assemblaggio o il controllo, allora i dipendenti aumentano. Qui non c'è ancora una cultura dell'interporto: vengono visti solo gli aspetti negativi. Io penso, ad esempio, a Verona: è ai vertici della logistica in Italia e quarta per il settore turistico. I due termini non sono affatto in conflitto».

Sede unica
Nelle intenzioni di Comoli via degli Avogadro dovrebbe diventare la «base» della nuova Camera di commercio delle quattro province



Maurizio Comoli

Laureato a pieni voti e con lode alla Bocconi, è commercialista e professore di Economia aziendale all'Università del Piemonte Orientale. È vicepresidente del Banco popolare e dal 2009 è presidente del Cim di Novara. Ha rivestito cariche sociali in diverse società.

La fusione

«Le Camere di commercio di Novara Vercelli Biella e Vco si dovranno accorpate entro un anno»

Il primato

«Spetta a Novara. Lo dicono la storia e i numeri considerato che vanta un maggior numero di imprese»

Le risorse

«Già nel 2015 è previsto un taglio del 35% che aumenterà ancora nei prossimi anni»

Il direttore degli artigiani

Medina (Cna): «Le sue competenze non si discutono
Ma quel ruolo spetta alle imprese, non a un esterno»

■ «Alcune associazioni hanno ritenuto utile, in questa fase, chiamare il professor Maurizio Comoli ad un ruolo di supplenza e di rappresentanza del sistema delle imprese. Cna Piemonte Nord ha votato questa proposta per senso di responsabilità e perché non sono in discussione le competenze tecniche del professor Comoli. La Camera di Commercio ha un buon presidente, a fronte di una evidente debolezza delle associazioni di categoria di saper rappresentare direttamente il sistema economico locale e i bisogni delle imprese novaresi». Poche righe per manifestare un grande scontento: Elio Medina, direttore della Cna Piemonte, le ha scritte subito all'indomani della nomina. «La Camera di

commercio è la casa delle imprese e da queste doveva essere espresso il presidente» ha commentato ieri. Il 14 maggio era stato eletto Francesco Del Boca, poi scomparso prematuramente a settembre. All'inizio circolava il nome di Cesare Ponti, come successore ma l'industriale ghemmeso non ha dato la sua disponibilità per ragioni personali e la scelta si è complicata. «Non c'è stata una vera discussione su nomi, due associazioni di categoria hanno pensato fosse meglio rivolgersi a un tecnico - conclude Medina -. Questo mostra una grande debolezza: i rappresentanti dell'economia novarese evidentemente non sanno impegnare ed esprimere uomini per questo ruolo così delicato». [B.C.]

